

FRANCESCO PICCIONE
IL BREVETTO DI INVENZIONE INDUSTRIALE N. 1415894
Cavi elettrici a multiconduttori (DEP©), a doppia spirale,
archimedeo/logaritmica, in progressione numerica, ad ultra efficienza
e velocità di trasmissione del flusso di energia elettrica

FRANCESCO PICCIONE
IL BREVETTO DI INVENZIONE INDUSTRIALE N. 1415894
Cavi elettrici a multiconduttori (DEP©), a doppia spirale, archimedeica/logaritmica, in
progressione numerica, ad ultra efficienza e velocità di trasmissione del flusso di energia
elettrica

“La velocità del flusso di energia elettrica, predetermina la qualità, la precisione e la quantità delle prestazioni!”
Francesco Piccione.

INDICE: 1. Introduzione: 1.1 Natura della invenzione; 1.2 Scopi della invenzione; 1.3 Funzioni di questa invenzione; 1.4 Settori di interesse; 1.5 Novità Assoluta Internazionale!; 1.6 Una nuova generazione di “cavi” elettrici: i Dispositivi Elettromagnetici Passivi© (DEP©); 1.7 Una straordinaria serie di scoperte rivoluzionarie. 2. Proprietà della invenzione. 3. Scopi esclusivi della invenzione. 4. I tre obiettivi: 4.1 La massima efficienza di trasmissione; 4.2 La massima velocità di trasmissione; 4.3 La massimizzazione del risparmio di energia. 5. Funzioni esclusive. 6. Gli elementi fisici ostativi. 7. I fenomeni fisici: 7.1 La resistenza elettrica; 7.2 La conduttanza; 7.3 L’ampiezza di banda; 7.4 I disturbi elettromagnetici (E.M.I.); 7.5 I disturbi da radiofrequenza (R.F.I.); 7.6 Altri fenomeni perturbatori esterni; 7.7 L’isolamento; 7.8 Le vibrazioni e risonanze. 8. Lo stato antecedente della tecnica: 8.1 Il cavo bi-filare; 8.2 Il cavo coassiale; 8.3 Il cavo Litz; 8.4 I cavi a multiconduttori; 8.5 I brevetti Cardas; 8.6 I brevetti successivi; 8.7 Il B.I.I. n. 1415894. 9. Una idea atipica e rivoluzionaria: 9.1 Il ragionamento: 9.1.1 I fulmini; 9.1.2 Lo scorrere dell’acqua; 9.2 La metodologia atipica di indagine. 10. La validità scientifica della indagine: 10.1 L’eccezionale strumento di misurazione; 10.2 Sperimentazione e percezione umana: 10.2.1 La verificabilità; 10.2.1.1 Primo gruppo; 10.2.1.2 Secondo gruppo; 10.2.1.3 Terzo gruppo; 10.2.2 La ripetibilità dell’osservazione; 10.3 Misure galileiane. 11. Una geometria rivoluzionaria: i DEP© (EPD©, PED©). 12. Teoria della Relatività e Conservazione della Energia: 12.1 La velocità del flusso di energia elettrica; 12.2 Effetti della riduzione della velocità; 12.3 Relatività e velocità del flusso; 12.4 Velocità del flusso e conservazione di energia; 12.5 Una invenzione rivoluzionaria: i DEP©! 13. La funzionalità della invenzione. 14. Una nuova generazione tecnologica: 14.1 Il passato: i cavi elettrici tradizionali; 14.2 Il presente: la tecnologia DEP© ad ultra efficienza e velocità: 14.2.1 Connessione alla rete ad alta tensione; 14.2.2 Connessione tra apparecchiature tecnologiche. 14.3 Il futuro prossimo: linee elettriche ad ultra efficienza e velocità. 15. Effetti pratici derivanti dall’utilizzo dei DEP©: 15.1 Una scoperta rivoluzionaria; 15.2 I vantaggi della tecnologia DEP©: 15.2.1 I singoli dispositivi elettronici; 15.2.2 I sistemi elettronici complessi; 15.2.3 Il trasporto dell’alta tensione; 15.3 I vantaggi in sintesi.

GLOSSARIO: significato dei principali termini utilizzati.

Il termine “**conduttori solidi**” è sempre riferito a qualsiasi tipologia di “cavo”, “filo conduttore” e “cavo elettrico”, in grado di condurre tensione e corrente elettrica, composti da qualsivoglia materiale conduttivo (*rame, alluminio, argento, etc.*) e forma geometrica.

Il termine “**struttura geometrica**” è sempre riferito alla forma geometrica interna (*cosiddetta geometria del cavo*) di qualsiasi tipologia di “conduttore solido” (*bi-filare, coassiale, multipolare, etc.*).

Il termine “**cavo audio**” è sempre riferito ad un “conduttore solido” utilizzato in ambito HI-FI (*cavi di segnale o interconnessione, potenza o per diffusori acustici*).

I termini “**cavo di alimentazione**” e “**cavo di alta tensione**” sono sempre riferiti ai “conduttori solidi”, adatti per essere transitati dall’alta tensione a 125/220/240/etc. Volt.

Il termine “**superconduttore**”, indica un materiale che presenta superconduzione, e che pertanto, se mantenuto a temperature inferiori a quella critica di superconduttività, consente il passaggio di corrente elettrica senza resistenza, quindi senza riscaldarsi né dissipare energia.

Il termine “**Dispositivo Elettromagnetico Passivo©**”, è relativo a questa invenzione, ed indica una nuova generazione di dispositivi in grado di trasmettere energia elettrica, in ultra efficienza e velocità, con assenza o bassa dissipazione di energia.

I termini **DEP©**, **EPD©** e **PED©**, sono gli acronimi, in italiano (DEP©) ed in inglese (EPD©, PED©) di Dispositivo Elettromagnetico Passivo©.

1. INTRODUZIONE

1.1 Natura della invenzione

Questa invenzione riguarda il “trasporto” del flusso di energia elettrica (di sua qualsivoglia natura) e si riferisce ad una rivoluzionaria e nuova tipologia di conduttori solidi (*ex cavi elettrici*), in grado di incrementare enormemente l’efficienza e la velocità di trasmissione del flusso stesso, conseguendo anche un risparmio di energia.

Queste eccezionali caratteristiche di trasmissione, sono dovute ad un rivoluzionario dispositivo realizzato con:

“una struttura geometrica a doppia spirale, archimedeo/logaritmica, in progressione numerica”.

Questo è talmente innovativo da oltrepassare il tradizionale concetto di cavo elettrico, rendendolo di fatto obsoleto ed assimilandolo ai **superconduttori**.

Grazie ai risultati della trentennale sperimentazione, questa rivoluzionaria invenzione apre una nuova frontiera nell’approccio e studio del fenomeni relativi alla trasmissione del flusso di energia elettrica all’interno dei conduttori solidi, nonché della sua stessa tecnica e tecnologia costruttiva, sancendo la nascita dei rivoluzionari:

“Dispositivi Elettromagnetici Passivi©
(DEP©, EPD©, PED©)”,

di trasmissione del flusso di energia elettrica.

1.2 Scopi della invenzione

Questa invenzione ha messo in luce che:

“le migliori caratteristiche di efficienza di trasmissione del flusso di energia elettrica, all’interno dei conduttori solidi, si realizzano mediante l’adozione di una struttura geometrica complessa, che, al contempo, tenendo conto dei fenomeni fisici relativi alla sua trasmissione, ne incrementi la velocità”.

Questa invenzione concretizza queste caratteristiche, attraverso una nuova e rivoluzionaria generazione di dispositivi (*ex cavi elettrici a multiconduttori*), ad ultra efficienza e velocità di trasmissione del flusso di energia elettrica, di sua qualsivoglia natura:

- 1) alta tensione;
- 2) segnale;
- 3) potenza;
- 4) etcetera.

Questa invenzione è l'unica al mondo in grado di conseguire questi scopi, in modo funzionale, corretto ed equilibrato, assimilandola ai superconduttori.

1.3 Funzioni di questa invenzione

Questi rivoluzionari **Dispositivi Elettromagnetici Passivi**© (DEP©), hanno la funzione di trasmettere il flusso di energia elettrica (*di sua qualsivoglia natura*), ad ultra efficienza e velocità, azzerandone la sua stessa dissipazione, perciò conseguendo di fatto, sia un elevatissimo risparmio di energia, che l'ecosostenibilità.

1.4 Settori di interesse

Questi rivoluzionari **Dispositivi Elettromagnetici Passivi**© (DEP©, EPD©, PED©) sono destinati a molteplici utilizzi:

“dal netto incremento delle prestazioni di qualsiasi dispositivo elettronico e tecnologico, al “trasporto” della tensione elettrica ad ultra efficienza e velocità”.

Perciò questa invenzione serve:

- 1) per il collegamento dei dispositivi elettronici e tecnologici alla rete elettrica;
- 2) per l'interconnessione tra i dispositivi elettronici e tecnologici, ad elevata precisione di funzionamento;
- 3) per la trasmissione ad ultra efficienza e velocità della tensione elettrica e dati digitali;
- 4) etcetera.

1.5 Novità Assoluta Internazionale!

Ottenere un brevetto di invenzione industriale, dalle caratteristiche internazionali, non è affatto facile.

Ancor più sorprendente è stato scoprire dal

Rapporto di Ricerca (*datato 30/08/2013*), redatto dall'Agenzia Europea del Brevetto, che questa

invenzione è una novità assoluta internazionale!

Ciò significa che non è esistito in tutto il mondo, alcun brevetto di invenzione industriale, riguardante le strutture geometriche ideate e sviluppate da Francesco Piccione, che stanno alla base dei rivoluzionari **Dispositivi Elettromagnetici Passivi© (DEP©)**.

Lo stesso Rapporto, ha inoltre stabilito che la rivoluzionaria struttura geometrica a doppia spirale in progressione numerica, rappresenta l'attuale Stato dell'Arte della Tecnica Internazionale, ossia, la massima espressione tecnica e tecnologica, rispetto a tutto ciò che in passato è stato riferito ai cavi elettrici.

In sostanza, Francesco Piccione è stato il primo al mondo, ad avere scoperto l'esistenza di un particolare fenomeno fisico e fornito la sua soluzione.

1.6 Una nuova generazione di “cavi” elettrici: i Dispositivi Elettromagnetici Passivi© (DEP©)

Dal Rapporto di Ricerca, al punto 2.2, si evince che Francesco Piccione è l'unico Europeo che da più di 30 anni si è occupato di questa tipologia di ricerca, sfociata in domanda di brevetto di invenzione industriale.

Infine, sempre nello stesso Rapporto, si evince che le sue strutture geometriche a doppia spirale in progressione numerica, sono state confrontate con quelle di illustri inventori Americani, quali Cardas, Victor ed Hacker. In sostanza, un Italiano sul “Tetto del Mondo”...

In sostanza, i due importanti brevetti di George Cardas, del 1986 e 1990, relativi ai cavi elettrici a multiconduttori, hanno gettato le basi per lo studio e realizzazione dei cavi elettrici moderni.

Con questo Brevetto di I. I. n. 1.415.894, viene ufficialmente sancita la nascita di una nuova era: quella dei rivoluzionari **Dispositivi Elettromagnetici Passivi© (DEP©)**.

Questi di fatto, esprimono la rivoluzione del tradizionale concetto di “cavo elettrico”, che ha portato alla sua obsolescenza, assimilandoli ai **superconduttori**.

1.7 Una straordinaria serie di scoperte rivoluzionarie

In questa branca della fisica, in particolare sul comportamento che il flusso di energia elettrica tiene quando transita all'interno dei conduttori solidi o metallici (cavi elettrici), ci sono ancora tanti punti oscuri.

Questa rivoluzionaria invenzione, apre dei nuovi scenari nella ricerca scientifica.

Tre decenni di studi e ricerche non sono trascorsi invano, poiché le diverse sperimentazioni, sia sui conduttori solidi specifici per il transito del segnale audio, che quelli per il transito dell'alta tensione, hanno permesso di conseguire degli strepitosi risultati.

Innanzitutto, è stato provato inconfutabilmente un fatto straordinario:

“l’esistenza del “suono dei cavi elettrici”, poiché questi incidono sempre sulla qualità del segnale audio in transito al loro interno e, contestualmente, sulla qualità del suono”.

Ne consegue che:

“tutti i tradizionali e classici cavi elettrici (anche brevettati) hanno una natura essenzialmente “sottrattiva”, ossia sottraggono sempre energia e velocità al flusso di energia elettrica in transito al loro interno”.

Inoltre:

“tutti i tradizionali e classici cavi elettrici possiedono una precisa “impronta sonora”, che si perpetua in tutti i sistemi hi-fi in cui vengono utilizzati”.

Ciò conferma anche:

“l’esistenza di variazioni di comportamento del flusso di energia elettrica, anche al di fuori della sua natura quale segnale audio, ossia in “alta tensione””.

Tutte queste scoperte hanno portato a sancire indiscutibilmente:

“l’esistenza della variabilità del comportamento del flusso di energia elettrica, all’interno delle diverse tipologie di cavi elettrici, sia per quelli destinati al transito del segnale audio, che dell’alta tensione”.

Infine:

“La velocità del flusso di energia elettrica, predetermina la qualità, la precisione e la quantità delle prestazioni!”.

2. PROPRIETA' DELLA INVENZIONE

Questa invenzione rappresenta un notevole balzo in avanti rispetto allo stato antecedente della tecnica internazionale.

Consiste in un rivoluzionario congegno, denominato **Dispositivo Elettromagnetico Passivo© (DEP©)**, in grado di incrementare notevolmente l’efficienza e la velocità di trasmissione del flusso di energia elettrica, transitante al suo interno, azzerandone la sua dissipazione. Queste

caratteristiche, li rendono assimilabili ai **superconduttori**.

Queste straordinarie prestazioni sono rese possibili grazie alla atipica **struttura geometrica** con cui sono fabbricati questi dispositivi (DEP©), denominata:

“doppia spirale, archimedeo/logaritmica, in progressione numerica”.

L'utilizzo dei DEP© nelle loro diverse configurazioni, consente quattro fatti fondamentali:

- 1) l'efficiente e veloce “trasporto” dell'energia elettrica, di sua qualsivoglia natura;
- 2) il preciso funzionamento delle apparecchiature elettroniche e dispositivi tecnologici ad alta tecnologia;
- 3) l'incremento delle prestazioni elettro/tecniche delle apparecchiature elettroniche e dispositivi tecnologici ad alta tecnologia;
- 4) il risparmio di energia.

Tutte queste proprietà, in fisica ed a livello atomico, sono rese possibili semplicemente grazie alla drastica diminuzione e/o alla rimozione totale, di tutti quegli elementi fisici che concorrono ad ostacolare l'efficienza e la velocità di trasmissione del flusso di energia elettrica, di sua qualsivoglia natura.

3. SCOPI ESCLUSIVI DELLA INVENZIONE

Questi rivoluzionari Dispositivi Elettromagnetici Passivi© (DEP©), perseguono tre scopi esclusivi e fondamentali:

- 1) la massima efficienza di trasmissione dell'energia elettrica, di sua qualsivoglia natura;
- 2) la massima velocità di trasmissione dell'energia elettrica, di sua qualsivoglia natura;
- 3) il risparmio di energia.

Questi tre scopi, quindi, conseguono dei risultati assolutamente inusuali.

- 1) sia nel “trasporto” dell'energia elettrica;
- 2) che nel funzionamento delle apparecchiature elettriche e dei dispositivi tecnologici, quando collegati alla rete elettrica e/o connessi tra loro, tramite questi rivoluzionari DEP©.

Sono questi tre esclusivi scopi, che rendono unici e rivoluzionari questi Dispositivi Elettromagnetici Passivi© (DEP©), facendoli distinguere dalla variegata e variopinta offerta dei tradizionali, inefficienti quanto obsoleti cavi elettrici, anche brevettati.

4. I TRE OBIETTIVI

Gli obiettivi perseguiti da questa invenzione, mai potranno essere compresi, se non li si considerano nel contesto dell'infinitamente piccolo in cui questa opera, ossia nel mondo degli atomi e degli elettroni.

Ogni nuova invenzione, infatti, porta con sé una nuova visione, anche completamente differente, del mondo circostante. Come tutte le novità, specie se “forti”, spesso non vengono condivise.

Tra le diverse sperimentazioni svolte in tre decenni, una lunga serie si è concentrata sui seguenti obiettivi:

“ricercare in un cavo elettrico le caratteristiche fisiche più efficienti e veloci per la trasmissione del flusso di energia elettrica, conseguendo di fatto un risparmio di energia”.

Tre, quindi, sono stati gli obiettivi perseguiti dalla sperimentazione:

- 1) massimizzare l'efficienza di trasmissione;
- 2) massimizzare la velocità di trasmissione;
- 3) massimizzare il risparmio di energia.

4.1 La massima efficienza di trasmissione

Per massimizzare l'efficienza di trasmissione di cui è capace un conduttore solido, nel corso delle sperimentazioni, sono state privilegiate, **“nota la scadente qualità del suono della sorgente”**, quelle caratteristiche fisiche che la ripropone in modo evidente.

4.2 La massima velocità di trasmissione

Si pensa che la velocità di trasmissione del flusso di energia elettrica all'interno dei conduttori solidi, sia sempre la stessa.

Nel corso delle sperimentazioni è stato accertato che, di fatto, l'energia elettrica subisce variazioni in diminuzione nella sua velocità di propagazione.

Perciò, le caratteristiche fisiche prese a riferimento per la massimizzazione dell'efficienza, sono state affiancate da altre tese a massimizzare anche la velocità di trasmissione del flusso di energia elettrica.

Ciò è stato reso possibile, **“nota la scadente qualità del suono della sorgente”**, evitando quelle

caratteristiche fisiche che tendessero a distorcere, abbellendo o impreziosendo falsamente l'originaria cattiva qualità del suono. Infatti, l'aumento della distorsione, si accordava con la diminuzione della velocità di trasmissione.

4.3 La massimizzazione del risparmio di energia

Il terzo obiettivo è la diretta conseguenza dei primi due.

Durante le sperimentazioni, “**nota la differenza di qualità del suono tra due diverse sorgenti**” (*cattiva ed ottima*), sono state privilegiate quelle caratteristiche fisiche che aumentassero detta differenza.

Ciò perché, maggiore e la differenza rilevata, più energia viene preservata e restituita, a favore della sorgente dalla migliore qualità del suono, esaltandola.

Questo terzo obiettivo, si è tradotto anche nella capacità di questa invenzione, di trasmettere il flusso di energia elettrica con la massima capacità di reazione e di controllo, comportamento esclusivo dei **superconduttori**.

5. FUNZIONI ESCLUSIVE

Le funzioni esclusive perseguite solamente da questa invenzione, mai potranno essere comprese, se non li si considerano nel contesto dell'infinitamente piccolo, ossia nel mondo degli atomi e degli elettroni, in cui opera questa rivoluzionaria invenzione.

Ogni nuova invenzione, infatti, porta con sé una nuova visione della realtà.

Questa, in particolare, si basa su una diversa visione dell'ambiente in cui transitano gli elettroni.

Come tutte le nuove idee, specie se “forti”, spesso non vengono condivise; persino osteggiate. Eppure, mai come in questo caso funzionano, al punto da competere direttamente con i **superconduttori**, ma ad una frazione del loro costo.

Le funzioni esclusive ed uniche di questa straordinaria invenzione sono quelle di:

“incrementare l'efficienza e la velocità di trasmissione del flusso di energia elettrica (di sua qualsivoglia natura), transitante all'interno di questa straordinaria invenzione, conseguendo al contempo un risparmio di energia”.

È grazie all'adozione di particolari caratteristiche fisiche con cui viene realizzata questa rivoluzionaria invenzione, che rendono possibili il conseguimento degli esclusivi scopi ed obiettivi prima citati.

6. GLI ELEMENTI FISICI OSTATIVI

Per potere comprendere come sia possibile incrementare le caratteristiche di efficienza e velocità della trasmissione del flusso di energia elettrica, al contempo conseguire un risparmio di energia, ed in più le ragioni stesse della necessità ed utilità di questa invenzione, occorre conoscere l'esistenza degli elementi fisici, che ne ostacolano dette caratteristiche.

Solitamente si parte dal presupposto che tali elementi fisici, soprattutto la velocità di propagazione del flusso di energia elettrica all'interno dei conduttori solidi, siano immutabili ed imperturbabili; oppure trascurabili.

Le analisi delle sperimentazioni hanno dimostrato il contrario ed è il motivo per cui questa invenzione è stata brevettata.

Basti solo pensare al fatto che quello che per noi è un percorso di diverse decine di centimetri, se non metri, nel mondo atomico le distanze aumentano considerevolmente...

Quindi, nel mondo atomico degli elettroni che transitano all'interno della materia, in particolare nei conduttori solidi, esistono una serie di "elementi fisici" di varia natura e dimensioni, che, se da un lato, causano la dispersione e le variazioni del contenuto dell'energia stessa, dall'altro ne provocano anche infinitesimi alterazioni della velocità del suo flusso.

Le alterazioni delle caratteristiche fisiche della efficienza e velocità, generano l'insorgenza delle distorsioni più variegata, anche infinitesimali, ma tutte in grado di alterare le caratteristiche fisiche ed il contenuto dello stesso flusso di energia.

Questa straordinaria invenzione, incrementa l'efficienza e la velocità di trasmissione del flusso di energia elettrica, transitante al suo interno, in modo eccezionale,

“nettamente oltre la capacità di risoluzione, sia dello stesso flusso di energia, che dei dispositivi tecnologici che ne usufruiscono”.

Le eccezionali caratteristiche di incremento sono direttamente paragonabili a quelle espresse dai **superconduttori** ed ottenute, mediante:

“la drastica diminuzione, minimizzazione e/o la rimozione, di tutti quegli “elementi fisici”, che di fatto si oppongono all'efficiente e veloce fluire del flusso di energia elettrica, nonché allo stesso risparmio di energia”.

Questi elementi fisici ostativi possono essere di varia natura, quali:

- la resistenza elettrica;

- la conduttanza;
- l'ampiezza di banda;
- i disturbi elettromagnetici;
- i disturbi da radiofrequenza;
- altri fenomeni perturbatori esterni ed interni;
- l'isolamento;
- le vibrazioni e risonanze.

Ciò conferma la notevole complessità (*e completezza...*), degli elementi e fenomeni fisici che sono stati presi in considerazione nel corso della ideazione di questa straordinaria invenzione, confermando non solo la sua natura di “dispositivo”, ma anche l'obsolescenza dei tradizionali “cavi elettrici”, persino brevettati.

7. I FENOMENI FISICI

Questa straordinaria invenzione è la prima al mondo, **scaturita dalla combinazione di numerosi fenomeni fisici**, che regolano e/o esercitano una influenza sulla capacità di trasmissione del flusso di energia elettrica (*di sua qualsivoglia natura*), combinando tra loro le rispettive soluzioni tecniche.

Infatti, l'incremento delle caratteristiche di efficienza e velocità di trasmissione del flusso di energia elettrica, è stato reso possibile sopprimendo e/o minimizzando e/o incrementando, tutti quei fenomeni fisici che regolano e/o influenzano la trasmissione stessa.

7.1 La resistenza elettrica

La resistenza elettrica è quel fenomeno fisico che si oppone al libero fluire degli elettroni all'interno di un conduttore solido.

È noto che questo fenomeno si mitiga utilizzando materiali dalla migliore conducibilità, ma anche aumentando la sezione del filo conduttore; oppure utilizzando i **superconduttori**.

Utilizzando, però, solo fili conduttori di grossa sezione, non si considerano gli altri fenomeni fisici, come ad esempio, i campi elettromagnetici e l'ampiezza di banda (*ossia, di risposta in frequenza*) del cavo elettrico, soprattutto se si desidera utilizzarlo in ambito audio o digitale.

Questa straordinaria invenzione risolve tutti questi inconvenienti.

7.2 La conduttanza

È noto che la conducibilità è connaturata al tipo di materiale conduttore di elettricità (*oro, argento, rame, etc.*).

La conduttanza, invece, può essere migliorata combinando in un modo opportuno, i diversi fili conduttori.

Diminuendo la resistenza ed elevando la conduttanza, aumenta l'efficienza di un conduttore solido, nel far fluire gli elettroni da un capo all'altro, al punto da poter essere considerato una valida alternativa ai **superconduttori**.

7.3 L'ampiezza di banda

È noto che in un conduttore solido, l'elevata risposta in frequenza è legata anche alle caratteristiche fisiche del conduttore stesso.

Non tutti i fenomeni fisici relativi alla trasmissione degli elettroni all'interno dei conduttori solidi, sono stati compiutamente compresi e spiegati.

Per alcuni di questi, le cause sono ancora ignote o non perfettamente comprese. Ad esempio, sappiamo che i fili conduttori di esigua sezione sono più indicati per il "trasporto" dei segnali ad alta frequenza. Tale fenomeno è testimoniato dall'esistenza di diverse tipologie di cavi elettrici impiegati per la trasmissione ad "alta" velocità, realizzati con fili conduttori di piccolissima sezione. Questa soluzione, però, limita di fatto il corretto funzionamento del cavo elettrico.

Anche questi problemi sono stati risolti da questa invenzione.

7.4 I disturbi elettromagnetici (E.M.I.)

È noto che tra due conduttori posti in parallelo, quando vengono attraversati dalla corrente alternata, si instaura un campo elettromagnetico, concatenato tra loro. Questo campo aumenta di intensità in rapporto, sia con l'aumento della corrente transitante all'interno dei due conduttori, che con l'aumento della loro distanza.

7.5 I disturbi da radiofrequenza (R.F.I.)

Un altro e diffuso fenomeno fisico perturbatore della corretta regolarità della trasmissione degli elettroni all'interno di un conduttore solido, è quello dei disturbi da radiofrequenza.

Oggi, questo fenomeno, con l'incremento della telefonia cellulare, dei segnali provenienti dai satelliti, dal digitale terrestre, lo stesso Wi-Fi, etc., ha assunto proporzioni non indifferenti.

Questo genere di segnali, pertanto, si insinuano in un qualsiasi cavo elettrico, aggiungendo rumore ed alterando in vari modi la corretta trasmissione del flusso di energia elettrica in transito al suo interno.

7.6 Altri fenomeni perturbatori esterni ed interni

Ancor di più difficile comprensione sono quei disturbi provenienti dallo spazio e quelli generati da altri fenomeni interni, non ancora esattamente compresi.

È noto che dallo spazio arrivano alla Terra onde e particelle di qualsiasi genere.

Più recentemente, ad esempio, è stato osservato il fenomeno dei “Neutrini”. Questi sono in grado di attraversare qualsiasi cosa.

Ne consegue che qualsiasi fenomeno esterno attraversi un conduttore solido, questo interferisce con la corretta trasmissione del flusso di energia elettrica e, quindi, con la sua efficienza e velocità di trasmissione.

Se con i “Neutrini”, allo stato attuale delle nostre conoscenze, non è possibile fare alcunché, gli altri fenomeni perturbatori, possono essere contrastati con il complesso dispositivo brevettato di isolamento e schermatura, che pur separabile è parte integrante di questa straordinaria invenzione.

Relativamente ai fenomeni perturbatori interni, molte sono le aree note, oscure o non pienamente comprese.

Da questo punto di vista, la rivoluzionaria struttura geometrica a doppia spirale, archimedea/logaritmica, in progressione numerica, contrasta efficacemente detti fenomeni e contribuisce a massimizzare le prestazioni di questa rivoluzionaria invenzione.

7.7 L’isolamento

Oltre i fenomeni enunciati, ne esistono altri.

Ad esempio, sembrerebbe che il flusso di energia elettrica, nella sua propagazione all’interno dei conduttori solidi, privilegi la bassa temperatura.

Forse, la velocità della luce e la sua propagazione nell’universo per miliardi di anni, potrebbe anche essere determinata dalla temperatura dell’universo di -270° C.

È, quindi, altamente probabile che la temperatura incida anche sull’efficienza e velocità di trasmissione del flusso di energia elettrica all’interno dei conduttori solidi.

L’isolamento, però, non deve essere visto solo nell’ottica semplicistica della stabilizzazione della temperatura interna al conduttore solido, ma in quella più ampia di isolamento da fenomeni fisici di qualsiasi natura, provenienti dall’ambiente esterno.

È noto, ad esempio, che nel corso della Seconda Guerra Mondiale, gli Inglesi ottennero efficaci miglioramenti nella capacità di scansione dei Radar, semplicemente isolando maggiormente i fili elettrici che collegavano le apparecchiature elettroniche alle antenne.

Questa invenzione, quindi, è dotata di un complesso dispositivo brevettato di isolamento (*e schermatura*), che, da un lato contribuisce a mantenere stabile la temperatura entro un determinato range, aumentando la costanza delle prestazioni; dall'altro lo isola fortemente dai fenomeni perturbatori esterni.

Questo complesso dispositivo, unico al mondo, consente:

- 1) una migliore trasmissione del flusso di energia elettrica;
- 2) l'assenza o la drastica diminuzione della dissipazione di energia;
- 3) la costanza delle prestazioni nel tempo.

7.8 Le vibrazioni e risonanze

Le vibrazioni e le risonanze, generate dallo scorrere della corrente alternata all'interno di un conduttore solido, sono dei fenomeni fisici di rilevante interesse.

È noto che tutti i materiali, quindi anche i cavi elettrici (*dai più semplici a quelli più complessi*), possiedono una massa e, conseguentemente, una propria risonanza e multipli di questa. Quando eccitati, esternamente e/o internamente, come in questo caso dal passaggio della corrente alternata, tendono a vibrare e, quindi, a “suonare”.

La complessa struttura geometrica a doppia spirale, archimedeo/logaritmica, in progressione numerica, è stata appositamente sviluppata anche per eliminare tali fenomeni fisici.

Ne consegue un “trasporto” del flusso di energia senza ronzii, rumori, generazione di calore, perciò con la ultra efficienza, velocità e stabilità.

8. LO STATO ANTECEDENTE DELLA TECNICA

Per oltre un secolo, il “trasporto” dell'energia elettrica è avvenuto mediante l'utilizzo di cavi elettrici di semplice concezione.

Le tipologie di geometrie utilizzate sono essenzialmente tre:

- 1) il bi-filare;
- 2) il coassiale;
- 3) il multiconduttore.

8.1 Il cavo bi-filare

La geometria “bi-filare” è quella più semplice e comune.

Questa consiste in un cavo elettrico composto da due conduttori tra loro isolati, posti affiancati a formare due file parallele.

Visto in sezione, la sua geometria ricalca la forma del numero “8”.

Si tratta di una geometria semplice, direi “base”, che non tiene affatto in considerazione i numerosi problemi fisici (*par. 7*), insiti nella trasmissione del flusso di energia elettrica al loro interno.

Mi riferisco in particolare al “**comportamento dinamico**” del flusso durante la sua trasmissione all’interno dei cavi elettrici.

8.2 Il cavo coassiale

Un’altra diffusa geometria è quella “coassiale”.

Un cavo elettrico coassiale è composto da due fili conduttori, tra loro isolati, posti parallelamente uno all’interno dell’altro.

Questi, perciò, possiedono anche caratteristiche fisiche differenti. Infatti, il conduttore interno, solitamente è composto da un semplice filo elettrico di sezione circolare; quello esterno, invece, ha la forma di una “calza” che avvolge il filo elettrico centrale isolato.

Visto in sezione, la sua geometria si presenta come un punto (*piccolissimo cerchio*) posto al centro e circondato da tre corone circolari: la prima è l’isolante; la seconda è l’altro conduttore a forma di “calza”; la terza è l’isolante esterno.

È più comunemente impiegato per il collegamento delle antenne per la ricezione dei segnali radio, del digitale terrestre e satellitare.

8.3 Il cavo Litz

Il primo tentativo di evitare di disporre parallelamente tra loro i due fili elettrici, è rappresentato, a mia conoscenza, dal cavo “Litz”.

In questo, la versione base è composta da due fili elettrici tra loro isolati ed intrecciati, nota come treccia Litz.

8.4 I cavi a multiconduttori

Col passare del tempo, sono state sviluppate altre geometrie di cavi elettrici, tutte impieganti più fili

conduttori tra loro isolati. Da ciò, la denominazione di cavi elettrici a multiconduttori.

La loro ideazione è dovuta essenzialmente alla necessità di disporre di un cavo elettrico in grado di “trasportare” più tensioni e segnali differenti.

Ne esistono diverse varianti:

- 1) con fili elettrici tra loro isolati disposti parallelamente;
- 2) con fili elettrici tra loro isolati disposti in modo parallelo/elicoide;
- 3) con coppie di fili elettrici tra loro isolati ed intrecciati;
- 4) con fili elettrici di diversa sezione;
- 5) etcetera.

Visto in sezione, rappresenta un cerchio con al suo interno tanti puntini (*i singoli conduttori*), di uguale o diversa sezione.

Il classico esempio di cavo a multiconduttori non intrecciati, con o senza schermatura avvolgente, sono quelli utilizzati nei collegamenti **Scart**, tra televisore e videoregistratore VHS o i primi modelli di lettori DVD.

Un altro classico esempio di cavo a multiconduttori intrecciati, con o senza schermatura, sono quelli destinati al **collegamenti digitali** come il Category 5 Cable (*CAT 5*).

Nel **settore audio**, il cavo Hi-End è solo a multiconduttori!

Diversamente, si tratta semplicemente di un tradizionale cavo elettrico, magari dalla bellissima estetica, con conduttori di buona qualità e geometria bi-filare o coassiale.

Ne esistono di varie geometrie, implementazioni e denominazioni.

Il più diffuso, utilizzato anche da molti costruttori americani, è quello tipo Scart con diverse varianti. È riconoscibile con le sigle più disparate: multipole, multywire, etc.

Il peggiore di tutti, invece, è il tipo CAT 5, molto in voga presso costruttori ed autocostruttori.

La **Monster Cable**, negli anni Ottanta, proponeva i **cavi audio a due o tre vie**, caratterizzati dall'utilizzo di diversi fili elettrici isolati dalla differente sezione, con o senza calza schermante. L'idea si basava sul fatto che il segnale audio, essendo piuttosto complesso, per “viaggiare” meglio privilegiasse conduttori di sezione differente, in relazione a specifiche frequenze. Trenta anni dopo, posso affermare che non avevano tutti i torti...

8.5 I brevetti Cardas

Nel 1986, George Cardas pose le basi per il moderno cavo elettrico a multiconduttori.

Costui teneva conto dell'influenza negativa che vibrazioni e risonanze apportano al segnale audio. Sosteneva che i cavi a sezione differente fossero più idonei per contrastare questi perniciosi

fenomeni, esattamente come ancora oggi avviene in altri settori tecnici.

Suoi sono due brevetti di invenzione industriale.

Quello del 1986, riguarda i cavi utilizzante i conduttori con sezione in progressione aurea; il secondo, del 1990, una geometria ad anelli concentrici, sempre in progressione aurea.

8.6 I brevetti successivi

I pochi brevetti di invenzione industriale successivi a quelli di George Cardas, non possiedono una simile valenza, poiché focalizzano l'attenzione su alcuni aspetti relativi alla trasmissione del flusso di energia elettrica e del segnale audio.

Ad esempio, il brevetto di Navone/Clarks riguarda l'isolamento esterno di un cavo elettrico. Il brevetto Bimbe e Sosna, focalizza l'attenzione sull'angolo di intreccio dei fili conduttori isolati. Quello di Roy Kimber, invece, propone una particolare struttura geometrica intrecciata. E pochi altri.

8.7 Il B.I.I. n. 1415894

È con questa invenzione, che tutti i fenomeni fisici relativi alla trasmissione del flusso di energia (*di sua qualsivoglia natura*) sono stati considerati nel loro complesso, affrontati e risolti.

Ne è derivata una invenzione che supera il tradizionale concetto di cavo elettrico.

È così che è iniziata una nuova era: quella dei:

“Dispositivi per la trasmissione del flusso di energia elettrica (*di sua qualsivoglia natura*) ad ultra efficienza e velocità ed a risparmio di energia”.

Questi sono gli unici al mondo capaci di non imbrigliare, contorcere, comprimere e raffazzonare, sia lo stesso flusso che il suo contenuto,

“entrando in diretta competizione con i superconduttori, ma ad una frazione del oro costo e con una notevole flessibilità di utilizzo”.

9. UNA IDEA ATIPICA E RIVOLUZIONARIA

Nello stato antecedente della tecnica, le numerose tipologie esistenti di cavi elettrici, non offrono risposte univoche, né soluzioni definitive a quel complesso sistema che è la trasmissione del flusso di energia elettrica.

La scarsa efficienza, la carenza di velocità e l'eccessiva dispersione di energia, sono i tratti comuni a tutte le tipologie di tradizionali cavi elettrici.

È da questo stato di fatto che, ad un certo punto, è sorta la necessità di trovare un'altra tipologia di conduttore solido, in grado di massimizzare il concetto di trasmissione del flusso di energia.

Il fenomeno fisico da analizzare è:

“il “comportamento” che il flusso di energia elettrica, tiene quando transita all'interno delle diverse tipologie di conduttori solidi”.

È importante chiedersi: “Come si comporta?”.

Viaggia in modo ordinato o tumultuoso? Incontra ostacoli e deviazioni? Il flusso ha un andamento turbolento o armonioso? Discontinuo o costante?

Chiaramente, non lo sappiamo! È possibile fare delle ipotesi e congetture, poiché non abbiamo la possibilità di vedere effettivamente coi nostri occhi cosa succede.

9.1 Il ragionamento

Il ragionamento che ha portato a questa invenzione, si fonda su un approccio diverso ed atipico dal sentire comune.

Questo approccio prende spunto dall'osservazione di due differenti fenomeni fisici visibili ad occhio nudo:

- 1) l'apparire dei fulmini;
- 2) lo scorrere dell'acqua.

9.1.1 I fulmini

Esiste un esempio visibile di come si propaga il flusso di energia elettrica, ma in aria libera: i fulmini.

È noto che questi, propagandosi nell'aria, non hanno mai un andamento lineare o rettilineo. Eppure, non vi sono ostacoli visibili lungo il tragitto nell'aria. Certo è, che la propagazione dei fulmini non è mai lineare, ma a “**zig-zag**”. Evidentemente, vi sono degli elementi fisici che non consentono una traiettoria perfettamente rettilinea.

La domanda, quindi, che è stata posta in tanti anni di sperimentazione è sempre stata la seguente: “Il flusso di energia elettrica, all'interno dei conduttori solidi, ha il medesimo comportamento non lineare dei fulmini?”.

9.1.2 Lo scorrere dell'acqua

Un altro fenomeno differente, ma altrettanto visibile, è quello del flusso dell'acqua.

Negli anni Trenta è stato brevettato un dispositivo, in grado di eliminare le “turbolenze” che accompagnano il fluire dell'acqua.

Dalle osservazioni visive delle sperimentazioni dell'epoca, era stato riscontrato che l'acqua fluisce in modo sempre più “turbolento” all'aumentare della sua velocità. Le turbolenze sono dovute alla presenza di bolle d'aria e vortici, che si generano spontaneamente al suo movimento. Questi elementi ne limitano sia la velocità di movimento, che la potenza del getto. Queste, verrebbero incrementate se si eliminassero le cause della turbolenza.

Il dispositivo inventato negli anni Trenta, risolse il problema.

Questo costringe l'acqua a fluire secondo una geometria “laminare”, determinandone un comportamento decisamente più efficiente e veloce.

Tale dispositivo, ad esempio, aveva consentito ai pompieri, dai primi anni del Novecento, di far giungere l'acqua ai piani più alti dei grattacieli, in modo più efficiente. Ciò era stato reso possibile dalla geometria “laminare” del flusso dell'acqua, che ne aveva incrementato anche la sua velocità e potenza di trasmissione.

Il medesimo dispositivo, ulteriormente migliorato nei decenni successivi, viene attualmente utilizzato per creare figure di getti d'acqua delle fontane, nonché per farla giungere nei piani più alti dei moderni grattacieli.

La scoperta del fenomeno della “turbolenza” nel flusso sempre più veloce dell'acqua, era stata possibile grazie all'osservazione visiva dello stesso fenomeno. Questa osservazione, invece, ancora non ci è possibile all'interno dei conduttori solidi.

Le domande che sono state poste sono: “Il flusso di energia elettrica, all'interno dei conduttori solidi, si comporta in modo turbolento come l'acqua?”. Inoltre: “È possibile realizzare un dispositivo simile a quello inventato per l'acqua, in grado di aumentare l'efficienza e la velocità del flusso di energia elettrica?”.

9.2 La metodologia atipica di indagine

Le precedenti osservazioni si sono potute fare poiché visibili ad occhio nudo.

Effettuare, quindi, in questo ambito fenomenologico, delle corrette sperimentazioni, non è stato affatto semplice ed ha persino richiesto tantissimi anni di studi ed esperienze: fatto incomprensibile per parecchie persone.

L'ostacolo da aggirare, sta nel cercare di analizzare un fenomeno, il comportamento del flusso di energia elettrica, che non può essere:

- 1) né osservato attraverso l'immediato controllo visivo di ciò che sta succedendo;
- 2) né rilevato con una adeguata strumentazione tecnica.

Quindi, cercare di comprendere detto fenomeno, attraverso le classiche misurazioni di resistenza, induttanza, capacità, etc. sui cavi elettrici, è stato perfettamente inutile:

“né una sola misurazione, né tutte insieme, hanno fornito indicazioni su come si comporta ed a che velocità fluisce l'energia elettrica”.

Non esiste, quindi, la possibilità di studiare e comprendere in modo tradizionale (*galileiano*), il comportamento del flusso di energia elettrica, quando transita:

- 1) sia all'interno dei conduttori solidi;
- 2) sia nelle apparecchiature elettroniche.

Perciò, l'idea atipica e rivoluzionaria è consistita nell'elaborazione di un diverso metodo di indagine, ossia:

“l'osservazione percettiva delle variazioni sonore, per la comprensione delle variazioni di comportamento del flusso di energia elettrica”.

Il metodo atipico di indagine, quindi, è consistito nell'utilizzo di uno strumento di misura ad alta precisione,

il nostro **“apparato uditivo”**,

per la percezione delle variazioni qualitative del suono!

Questo strumento, se correttamente educato, è in grado di percepire differenze di grandezze anche microscopiche, persino i cambiamenti della velocità.

Perciò, relativamente al flusso di energia elettrica:

“più migliorano le sue caratteristiche qualitative, più omogeneo sarà il suo comportamento, poiché migliorano le caratteristiche di efficienza, velocità e risparmio di energia”.

In sostanza, nel corso degli anni, si è cercato di “percepire” l'eventuale esistenza delle variazioni sonore introdotte dalle strutture geometriche delle diverse tipologie di cavi elettrici (*bi-filare, coassiale, multiconduttori e loro varianti*) e la loro natura.

Queste sperimentazioni, quindi, non si sono svolte attraverso una indagine “visiva” (*e tradizionale*) sull’andamento del flusso di energia elettrica, ma “uditiva”.

Questa sperimentazione, dopo anni di attente analisi e confronti comparativi, ha consentito di comprendere come si comporta il flusso di energia elettrica, quando transita all’interno delle numerose strutture geometriche dei cavi elettrici.

Grazie a questo atipico metodo di indagine, è stato inconfutabilmente scoperto un importante fenomeno, ossia che:

“tutti i cavi elettrici possiedono un proprio suono caratteristico, che si ripete ugualmente in ogni situazione in cui questi operano. Inoltre, che questo suono caratteristico dipende dalla sua struttura geometrica”.

Queste straordinarie scoperte hanno portato all’ideazione, sperimentazione e sviluppo di una nuova e rivoluzionaria struttura geometrica, che consente, nelle sue diverse configurazioni, un incredibile incremento dell’efficienza e velocità di trasmissione del flusso di energia elettrica, connessi al risparmio di energia, direttamente paragonabili ai **superconduttori**: i rivoluzionari **DEP©**.

10. LA VALIDITA’ SCIENTIFICA DELLA INDAGINE

Questa atipica metodologia di indagine, potrebbe facilmente essere esposta a critiche!

Ad esempio: “Qual è la misura della variazione della qualità sonora?”.

I problemi di questo genere sono stati tutti affrontati e risolti! Tutto, quindi, è stato teso a verificare la validità ed efficacia, di ciò che si sta sperimentando.

Per fare ciò, quindi, sono state adottate delle specifiche precauzioni e modalità di sperimentazione:

- 1) la scelta dello strumento di misura;
- 2) la sperimentazione e percezione umana;
- 3) le misure galileiane.

10.1 L’eccezionale strumento di misurazione

Nella totale assenza di dispositivi idonei con cui effettuare correttamente e concretamente l’analisi del comportamento del flusso di energia elettrica, quando transita all’interno dei conduttori solidi, occorre realizzarne uno su misura.

Questo dispositivo, però, deve essere fuori dal comune, ossia in grado di mettere in evidenza le più microscopiche variazioni sonore e, al contempo, esaltarle in modo da facilitarne la percezione e

comprensione della loro qualità.



il dott. Francesco Piccione ed il Reference System.

Questa atipica metodologia di ricerca, quindi, si basa sull'utilizzo di un gigantesco e sofisticato "sistema di riproduzione del suono", da me ideato, progettato e realizzato dopo un decennio e mezzo di studi e ricerche, ancora oggi all'avanguardia dal punto di vista tecnologico. Grazie a ciò, è in grado di enfatizzare con estrema precisione, differenze sonore normalmente non udibili: il "**Reference System**".

Frutto di oltre 12 anni di studi, ricerche e progettazione, il Reference System è composto da quattro torri separate, contenenti ben 68 altoparlanti ad altissima tecnologia, tra woofers, midranges e tweeters, disposti in sei linee verticali.

È, quindi, un sistema di riproduzione di altissima precisione e qualità della riproduzione, poiché privo di distorsioni, colorazioni, compressioni, enfattizzazioni e risonanze.

Grazie anche ad una elevata estensione della risposta in frequenza (*16-32.000 Hz, ben oltre i limiti di udibilità dell'uomo*) ed alla sua enorme efficienza (*il 34% contro lo 0,8%...*), è in grado di fungere da **gigantesco microscopio**, ingrandendo enormemente e con estrema accuratezza piccolissime variazioni sonore, che con altri sistemi acustici rimarrebbero completamente nascoste.

Tutto ciò lo rende uno straordinario strumento dalla precisione assoluta, in grado di fare la radiografia al segnale audio presente al suo ingresso e riprodurlo in modo pressoché identico, ma enfatizzato, in uscita.

L'eccezionale linearità, sia della risposta in frequenza, che di quella "energetica", consente una valutazione oggettiva, precisa e corretta, delle caratteristiche sonore espresse dalle diverse strutture

geometriche dei cavi elettrici.

Ciò ha consentito di verificare, sia la qualità timbrica dei diversi cavi elettrici, che le loro prestazioni tecniche, quali l'efficienza, la velocità, l'ampiezza di risposta in frequenza, etc..

Tra le diverse soluzioni tecniche, si citano: il Baffle Pseudo-Infinito©; la Cylindrical Line Source©; l'Omnypolar Line Source©; l'emissione in aria libera dei midranges; la tri-amplificazione attiva; l'andamento lineare dei moduli di impedenza degli altoparlanti; etc.

Queste ed altre straordinarie caratteristiche, rendono il Reference System unico nel suo genere e particolarmente adatto per effettuare questo genere di sperimentazioni.

La sua capacità di risoluzione, infatti, supera notevolmente quella di qualsiasi attuale sorgente, di ripresa, di registrazione e riproduzione. È grazie a tutto ciò, che ha consentito una straordinaria serie di scoperte scientifiche.

10.2 Sperimentazione e percezione umana

È noto che allo stato attuale della tecnica, ancora non esiste alcuno strumento tecnologico che possa misurare le variazioni di efficienza e velocità di trasmissione, che il flusso di energia elettrica tiene quando transita all'interno dei conduttori solidi; né tanto meno, comprenderne la natura e qualità delle sue reazioni.

Sono queste le ragioni per cui ho ritenuto e tuttora ritengo, che l'unico strumento di misura idoneo ed affidabile per questo genere di sperimentazioni, può essere solo l'utilizzo della **percezione umana**: il nostro “**udito**”!

Il nostro apparato percettivo di suoni e rumori, se correttamente educato ed allenato, è in grado di percepire microscopiche variazioni del suono e, soprattutto, di comprenderne la loro natura qualitativa, se positiva o negativa.

Ma, la sperimentazione può avere una validità scientifica, se si utilizza la percezione umana?

Assolutamente sì! Una sperimentazione basata sull'utilizzo della “**percezione umana**”, ha **validità scientifica** se sussistono due condizioni:

- 1) quando l'osservazione di un fenomeno è **verificabile**, anche da soggetti estranei alla medesima sperimentazione, magari non conoscenti e distanti tra loro
- 2) quando la medesima osservazione è **ripetibile** nel tempo.

È questo il criterio che è stato seguito anche per le scoperte scientifiche relative al brevetto di Invenzione industriale n. 1.415.104.

10.2.1 La verificabilità

Per verificare la validità scientifica di questa atipica metodologia di indagine, mi sono sempre avvalso della collaborazione di altre persone.

Queste possono essere divise in **tre gruppi**.

10.2.1.1 Primo gruppo

Al **primo gruppo**, appartengono le persone in grado di percepire correttamente le diverse variazioni sonore espresse nel corso delle numerose sperimentazioni.

Queste persone, si dividono in altri **due sottogruppi**.

Al **primo**, appartengono quelle più esperte che hanno partecipato **costantemente** alle sperimentazioni.

Al **secondo**, quelle che vi hanno partecipato **periodicamente**, con una più lunga pausa tra le sperimentazioni.

Grazie a queste persone ed alla mia particolare tecnica di ascolto, ho potuto evitare qualsiasi forma di autosuggestione, mia e loro.

10.2.1.2 Secondo gruppo

Al **secondo gruppo**, appartengono persone variegata, quindi anche non esperte nella corretta percezione, ma che hanno in comune il fatto di ricordare come è andato l'ultimo ascolto a cui vi hanno partecipato.

10.2.1.3 Terzo gruppo

Il terzo gruppo è composto da persone che non conosco affatto (*o semplici conoscenti*) e non si conoscono tra loro.

Ad esempio, dal 2001 tramite HI-FIGUIDE© ho reso disponibile alcuni piccoli progetti di cavi elettrici per uso audio, noti con i suffissi "AL" e "PF".

Lo scopo è stato quello di raccogliere ulteriori testimonianze da parte di altre persone, a me sconosciute, tra loro non conoscenti ed ignare delle sperimentazioni.

Sorprendentemente, in questo caso, parecchie sono state le testimonianze, relative ai benefici effetti sul suono dei loro sistemi HI-FI, di cui una piccola parte sono state pubblicate in HI-FIGUIDE© nella sezione dedicata alle "**lettere**".

Costoro, quindi, da un lato hanno confermato l'influenza sulla qualità sonora di quei progetti, confermando alcuni aspetti riguardanti le mie sperimentazioni; dall'altro, hanno contribuito a fornire una ulteriore testimonianza sulla validità scientifica della mia sperimentazione.

10.2.2 La ripetibilità dell'osservazione

Relativamente alla “**ripetibilità**” nel tempo dell'osservazione del fenomeno scientifico, posso citare due modalità.

La **prima**, consiste semplicemente nello staccare uno dei miei DEP© (*di interconnessione o di potenza*) utilizzato in qualsiasi sistema HI-FI e sostituirlo con qualunque altro tradizionale conduttore solido.

La **seconda** modalità di osservazione, consiste nello staccare e riattaccare le spine di alimentazione di qualsiasi sistema HI-FI impiegante i miei DEP©.

In entrambi i casi, si osserverà un drastico peggioramento delle prestazioni sonore, anche in termini di riduzione di efficienza e velocità. rilevabili anche da persone totalmente a digiuno in fatto di corretta percezione dei suoni.

Queste differenze di prestazioni sono anche dovute alla presenza di un particolare dispositivo brevettato, presente in tutti i “DEP©”, **che necessita di almeno 5 giorni di collegamento a massa**, prima che il DEP© funzioni correttamente. È incredibile, ma vero! Occorre, quindi, tenere conto di questo lasso di tempo, per un corretto giudizio.

10.3 Misure galileiane

Le **misure galileiane** sono delle misure comparative tra i diversi prototipi sperimentali di DEP© e tra questi ed i tradizionali cavi elettrici.

Si tratta, quindi, di semplici rilevazioni tecniche/strumentali dei valori di resistenza, capacità, induttanza, etc. effettuate sui DEP© e sui normali cavi elettrici.

Le numerose risultanze delle indagini sperimentali percettive, si sono rilevate nettamente più affidabili e congruenti rispetto alle altrettanto indagini strumentali, al punto da non potere essere confortate da quest'ultime.

La qualità del suono espressa dal sistema HI-END del mio laboratorio, coi diversi prototipi di DEP©, in particolare quelli di alimentazione, è talmente diversa, differente ed entusiasmante, da pormi delle nuove domande.

Ad esempio: “Com'è possibile un simile rivoluzionario e radicale cambiamento della qualità del suono?”.

Chiaramente questo cambiamento non può essere dovuto al semplice confronto galileiano, tra i parametri classici della resistenza, capacità ed induttanza, etc..

Pur rilevando delle differenze nei valori, queste non spiegano compiutamente il notevole incremento della efficienza e velocità di trasmissione del flusso di energia elettrica, all'interno dei DEP©.

Le misure galileiane, perciò, non indicano e non sono state in grado di indicare una spiegazione tecnica sulle notevoli prestazioni rilevate in sede sperimentale.

Ad esempio, è risultato chiaro che:

“il notevole incremento della qualità del suono è avvenuto per effetto dell’azzeramento di qualsiasi forma di distorsione, che prima veniva generata dalle apparecchiature audio, a causa delle continue alterazioni del comportamento del flusso di energia elettrica”.

Le perfette condizioni di funzionamento delle apparecchiature audio, quindi, si sono conseguite perché il flusso di energia elettrica viene fornita (*e fluisce*) senza alcuna indecisione, costantemente ed in tutte le infinite variabilità e condizioni pratiche.

Tale spiegazione, esula dalle semplici rilevazioni galileiane!

Né tanto meno, sono utili le sole **rilevazioni strumentali** dei valori di resistenza, induttanza, capacità, risposta in frequenza, etc..

Entrambe, infatti, non sono in grado di spiegare le variazioni del **comportamento dinamico**, che una struttura geometrica di un qualunque cavo elettrico, effettivamente tiene quando viene percorsa da un flusso di energia elettrica, di sua qualsivoglia natura e funzione.

Ad esempio, le misurazioni della risposta in frequenza e quella di onda quadra a 10 kHz, attestano le prestazioni tecniche che i tradizionali cavi elettrici nella banda di frequenze e sull’onda quadra, ma non spiegano compiutamente come funzionano e/o quali sono le variazioni del loro comportamento dinamico, quando sono transitati da un flusso di energia elettrica, di qualsivoglia sua natura e funzione.

Ne consegue che le **misure galileiane** e le **rilevazioni strumentali** sono delle semplici caratteristiche tecniche, per cui non dicono:

1. qual è la loro efficienza e velocità;
2. qual è la loro capacità di mantenere l’integrità del contenuto del flusso di energia elettrica;
3. quali sono le differenze caratteristiche, qualitative e quantitative, di incidenza delle diverse strutture geometriche sul comportamento dinamico;
4. come suonano;
5. qual è la loro risoluzione;
6. etc..

Ad esempio, su YouTube è visibile un video di comparazione tra un cavo elettrico doppino rosso/nero ed un coassiale sulla onda quadra a 10 kHz. Si nota, guarda un po’, che il doppino rosso/nero è preferibile al coassiale. Fatto citato da Francesco Piccione (*il coassiale è veleno puro per l’HI-FI...*), già nel 1999 quando è stato pubblicato su CHF nn. 41/42, il suo articolo dal titolo “Dell’Enigma dei Cavi©”, poi trasformato in un libro.

È più che evidente, quindi, che succede qualcosa, nel mondo degli atomi, che non può essere rilevato e spiegato compiutamente con delle semplici misure tecniche, ma rilevabili attraverso la percezione uditiva, tramite questa esclusiva atipica ricerca!

Sono queste le ragioni per cui le **misure galileiane non vengono qui mostrate**.

Ve n’è però un’altra!

Esistono dei programmi per PC, che consentono, inserendo dei valori tecnici, di ricavare un tradizionale cavo elettrico. Appunto, assolutamente non un DEP©!

Sia i prototipi sperimentali che i tradizionali cavi elettrici, sono stati conservati e possono essere riprodotti.

Questi possono essere messi a disposizione, sia per le indagini scientifiche, che per i fabbricanti di cavi elettrici. Ovviamente, a precise condizioni.

11. UNA GEOMETRIA RIVOLUZIONARIA: IL DEP© (EPD©, PED©)

“La matematica si può considerare come ciò che unisce e si interpone fra l’Uomo e la Natura, fra il mondo esterno e quello interno, fra il pensiero e la percezione” (F. W. August Fröbel).

Questa invenzione riguarda una nuova e rivoluzionaria tipologia di “cavo elettrico a multiconduttori”, talmente avanzata da rappresentare una novità assoluta internazionale!

È il frutto della combinazione di numerosi fenomeni fisici, che regolano la trasmissione del flusso di energia elettrica, combinando tra loro le rispettive soluzioni tecniche, che sono sfociate nella creazione di un nuovo oggetto:

il Dispositivo Elettromagnetico Passivo© (DEP©, EPD©, PED©).

Il cuore di questo nuovo dispositivo è la sua forma geometrica con cui viene realizzato:

“la doppia spirale, archimedeica/logaritmica, in progressione numerica”.

Questa nuova figura geometrica, applicata per la prima volta nel campo della trasmissione del flusso di energia elettrica, ma molto diffusa in natura (la logaritmica), si distingue per la combinazione tra due differenti tipologie di spirali:

quella archimedeica;

quella logaritmica.

Questa geometria, è stata appositamente sviluppata per soddisfare i criteri ed i requisiti che presiedono alla trasmissione del flusso di energia elettrica.

La presa in considerazione dei fenomeni fisici precedentemente espressi (*par. 6 e 7*) e combinando tra loro le diverse soluzioni tecniche, anche in modo innovativo, in unione ad altre parti ed elementi che contribuiscono all’intero DEP©, hanno consentito a questa straordinaria e rivoluzionaria invenzione, di conseguire la massima efficienza e velocità di trasmissione del flusso di energia elettrica, a livelli sinora mai raggiunti da qualsiasi altra tipologia di cavo elettrico a multiconduttori; tra l’altro, coniugandole col risparmio di energia.

L’eccezionale incremento delle caratteristiche di efficienza e velocità di trasmissione, nonché del risparmio di energia, avvengono grazie alla capacità di questa invenzione di sopprimere e/o

attenuare fortemente, tutti quei fenomeni fisici che perturbano dette caratteristiche.

Questo Dispositivo Elettromagnetico Passivo© (**DEP©**) è talmente funzionale da raggiungere gli obiettivi di incremento della efficienza, velocità e risparmio del flusso di energia elettrica, rappresentando di fatto lo Stato dell'Arte della Tecnica Internazionale, al punto tale da essere riferibile ai **superconduttori**.

Ciò gli ha consentito di superare lo stesso concetto di cavo elettrico, rendendolo di fatto obsoleto.

Inoltre, il **DEP©** può essere costruito per adattarlo a specifiche esigenze, che possono essere molteplici, in base alla natura del flusso di energia elettrica da trasmettere:

- 1) alta e bassa tensione;
- 2) analogico;
- 3) digitale;
- 4) etc..

12. TEORIA DELLA RELATIVITA' E CONSERVAZIONE DELLA ENERGIA

“Più velocemente fluisce l'energia elettrica, minore sarà la sua dispersione e maggiore sarà la sua “conservazione”
(Francesco Piccione).

Un risultato eclatante della mia atipica sperimentazione ultradecennale (*vedere: Teoria della Anticipazione di Energia©*), riguarda i conduttori solidi destinati al “trasporto” della tensione elettrica, denominati: cavi elettrici di alimentazione.

È stato scoperto che i cavi elettrici in cui transita il segnale audio, influiscono direttamente, positivamente o negativamente, sulla qualità del suono.

La sperimentazione, infatti, si è basata sul miglioramento delle loro capacità di efficienza e velocità di trasmissione, coniugata con la massima trasparenza al transito del segnale audio.

Ma, se il cavo elettrico è impiegato per il trasferimento alle apparecchiature elettroniche della tensione elettrica a 220 Volt, cosa succede? È possibile che possa migliorare la qualità sonora di un sistema per la riproduzione audio?

È quanto è stato inconfutabilmente (*e sorprendentemente*) dimostrato dalla mia più recente e straordinaria ricerca scientifica!

12.1 La velocità del flusso di energia elettrica

Dalle sperimentazioni è risultato evidente che l'energia elettrica non fluisce all'interno dei

conduttori solidi, alla medesima velocità che la luce tiene nello spazio, bensì che subisca dei rallentamenti, evidentemente non trascurabili.

Esiste, quindi, la concreta esistenza di sue variazioni in diminuzione, attualmente impossibili da quantificare con una opportuna, quanto inesistente strumentazione tecnica, ma rilevate con le mie particolari ed atipiche sperimentazioni.

Questi rallentamenti sono causati dalle diverse tipologie di strutture geometriche con cui sinora sono stati realizzati tutti i tradizionali cavi elettrici.

12.2 Effetti della riduzione della velocità

Una riduzione della velocità del flusso di energia elettrica, ad esempio, di qualche centimetro al secondo sui circa 300.000 Km/s, basterebbe per modificarne fortemente il suo comportamento.

Ciò causerebbe delle irregolarità nel funzionamento dei dispositivi ed apparecchiature elettroniche.

Queste irregolarità, saranno tanto maggiori, quanto maggiori saranno, sia il rallentamento della velocità, che la precisione di funzionamento dell'apparecchiatura elettronica.

12.3 Relatività e velocità del flusso

Dalle mie sperimentazioni è stato scoperto che, nonostante chilometri di rete elettrica preesistente alla presa di rete a 220 Volt, tramite questa invenzione è ancor possibile incrementare l'efficienza e la velocità di trasmissione del flusso di energia elettrica: esattamente come se si passasse da una strada ad una autostrada o come effettua il dispositivo inventato negli anni Trenta per incrementare la velocità e potenza del flusso dell'acqua.

Questo fatto, consente alla apparecchiatura elettronica audio di migliorare notevolmente le sue prestazioni tecniche/sonore.

Poiché questa invenzione, nella forma del DEP© di Alimentazione, non è posta sul percorso del segnale audio, non valgono le spiegazioni tecniche relative alle altre tipologie di cavi elettrici.

La **spiegazione del fenomeno**, quindi, va ravvisata nella “Teoria della Relatività” di Albert Einstein.

Questa teoria afferma che se si viaggia alla medesima velocità della luce, “lo spazio si contrae (*si riduce o accorcia*) ed il tempo si dilata (*rallenta*)”.

Ebbene, traslando questa teoria ai conduttori solidi, incrementando la velocità di trasmissione del flusso di energia elettrica all'interno di un conduttore solido ed avvicinandola maggiormente al limite teorico dei 300.000 Km/s espressa dalla luce nello spazio, accadono due fenomeni:

- 1) la lunghezza (*spazio*) del conduttore solido virtualmente si riduce (*si contrae o accorcia*);
- 2) la dispersione dell'energia elettrica si riduce notevolmente (*si dilata nel tempo*), conseguendo

un risparmio della stessa.

Ciò vuol sostenere che:

“quanto più prossima sarà la velocità del flusso di energia elettrica a quella della luce, tanto più si ridurrà la lunghezza del conduttore solido, quanto minore sarà la sua dissipazione di energia”.

12.4 Velocità del flusso e conservazione di energia

Esiste, quindi, una linea di transizione, oltrepassata la quale, incrementando la velocità del flusso di energia elettrica verso il limite teorico dei circa 300.000 Km/s, entra in azione la Teoria della Relatività.

Albert Einstein affermava che viaggiando alla medesima velocità della luce, succedrebbero cose strane.

La rilevazione sperimentale porta a sostenere l'esistenza di un collegamento diretto tra la “velocità del flusso” e la “conservazione di energia”:

“più velocemente fluisce l'energia elettrica, minore sarà la sua dispersione e maggiore sarà la sua “conservazione””.

Gli incrementi di efficienza e velocità di trasmissione del flusso, consentono una maggiore capacità di conservazione dell'energia elettrica, ossia una sua minore dispersione.

Al tempo stesso, si ha una migliore quanto fulminea, disponibilità dell'energia elettrica, come ad “anticiparne” la richiesta (*vedere: Teoria della Anticipazione di Energia*©).

12.5 Una invenzione rivoluzionaria: i DEP©!

Le risultanze sperimentali hanno sancito che questa invenzione è in grado, sia di incrementare l'efficienza e la velocità di trasmissione del flusso di energia elettrica, che di abbattere drasticamente (*se non persino azzerare*) la sua stessa dispersione.

I rivoluzionari **Dispositivi Elettromagnetici Passivi**© (*DEP*©, *EPD*©, *PED*©), quindi, consentono al flusso di energia elettrica di fluire al suo interno alla velocità della luce.

Ciò porta alla contrazione virtuale della sua lunghezza effettiva ed alla conservazione della energia (*o del suo contenuto*), conseguendo di fatto anche un risparmio di energia.

Sono queste le caratteristiche fisiche che rendono rivoluzionari questi **DEP**©, rendendo di fatto obsoleti e vetusti tutti i classici e tradizionali cavi elettrici, anche brevettati.

13. LA FUNZIONALITA' DELLA INVENZIONE

Ogni nuova invenzione spesso è oggetto di scetticismo da parte della gente; persino di derisione. Vista la particolarità di questa invenzione, ossia di agire nel mondo dell'infinitamente piccolo, quello degli elettroni, lo scetticismo aumenta.

Le risultanze di tre decenni di atipiche sperimentazioni, sia nel "trasporto" del segnale audio, che dell'alta tensione, hanno dell'incredibile e provano inconfutabilmente la funzionalità di questa invenzione!

Innanzitutto, hanno definitivamente accertato che:

“tutti i conduttori solidi esercitano una forte influenza sul comportamento del flusso di energia elettrica (di sua qualsivoglia natura o funzione), transitante al loro interno, laddove la loro geometria costruttiva ne determina il comportamento dello stesso flusso”.

L'osservazione di questi fenomeni è indice della effettiva funzionalità di questa invenzione. Diversamente, non sarebbe stato osservato e scoperto alcunché! Anzi, si sarebbe affermato inconfutabilmente, che i cavi elettrici sono dei semplici mezzi per il trasporto dell'energia elettrica ed il collegamento tra apparecchi. Esattamente ciò che afferma la maggioranza della gente.

Addirittura, una fase della sperimentazione ha sancito dei risultati indiscutibili e straordinari, al di là di ogni aspettativa, i quali esulano dai tradizionali concetti di resistenza, induttanza e capacità. Tutte le ulteriori fasi delle sperimentazioni hanno sempre espresso dei risultati sorprendenti, poiché la qualità sonora è andata a migliorare ulteriormente, tanto da essere diversa rispetto a quella espressa in ogni precedente sperimentazione.

Anche queste sono ulteriori testimonianze della funzionalità di questa invenzione, al punto tale da poter affermare che la stessa non riguarda una delle tante varianti del tradizionale cavo elettrico a multiconduttori, bensì un vero e proprio **Dispositivo Elettromagnetico Passivo©** (DEP©), con funzioni simili al dispositivo inventato per eliminare le turbolenze nel flusso d'acqua!

Le analisi delle risultanze delle sperimentazioni, hanno inconfutabilmente dimostrato che questi DEP© sono in grado di incrementare l'efficienza e la velocità di trasmissione del flusso di energia elettrica transitante al loro interno, nonché il contestuale risparmio di energia.

Ciò prova che questa invenzione incide effettivamente sul comportamento del flusso di energia elettrica, migliorando ed incrementando la sua efficienza e velocità di trasmissione.

Ciò è stato reso possibile, grazie alla rimozione e/o minimizzazione di tutti quegli ostacoli fisici che, nel mondo degli elettroni, si frappongono al suo efficiente e veloce fluire, al punto da eliminare o minimizzare la dispersione di energia.

Inoltre, sempre le stesse analisi sperimentali, hanno confermato la scarsa efficienza e velocità, nonché la notevole dissipazione di energia, sia di tutti i tradizionali cavi elettrici, che di quelli brevettati, persino di quelli impieganti particolari materiali conduttori, come l'alluminio, il carbonio, l'argento, eccetera.

In più, altro fatto straordinario, che questa invenzione è totalmente trasparente sul comportamento del flusso di energia elettrica in transito al suo interno, massimizzando così le sue prestazioni. Anche questo aspetto è una ulteriore testimonianza della sua funzionalità!

Infine, l'effettiva funzionalità di questa invenzione, può essere ulteriormente testimoniata da tutti coloro che hanno realizzato come autocostruttori diversi progetti di "cavi audio", pubblicati in HI-FIGUIDE© nei primi anni 2000, ciascuno avente qualche aspetto di questa rivoluzionaria invenzione. Testimonianze spesso pubblicate nella rubrica dedicate alle "lettere dei lettori".

Inoltre, ulteriori testimonianze possono aversi da coloro che possiedono alcuni miei modelli di cavi HI-END, marchiati The Music Dream©.

Per concludere, esistono altre testimonianze di persone intervenute nel corso delle sperimentazioni. Queste, non solo hanno accertato la notevole qualità sonora espressa dal sistema del laboratorio, ma hanno persino accertato l'esistenza dei "5 giorni", ossia di quel lasso di tempo che occorre attendere, affinché un particolare dispositivo brevettato, parte integrante ma anche separata di questa invenzione, entri in pieno regime.

14. UNA NUOVA GENERAZIONE TECNOLOGICA

Questa invenzione, per le sue straordinarie caratteristiche, può essere assimilata ai **superconduttori**, ma ad una frazione del loro costo.

Si caratterizza, infatti, per l'ultra efficienza e velocità di trasmissione del flusso di energia elettrica. In sostanza, questa possiede la capacità, sconosciuta ai tradizionali conduttori solidi finora realizzati, di far transitare al suo interno, in modo libero e trasparente, il flusso di energia elettrica, qualsiasi sia la sua natura e funzione: segnale, potenza, tensione, etc..

Ciò avviene, senza creare o frapporte vincoli e/od ostacoli di qualsivoglia natura (*meccanica, elettromagnetica, etc.*), con una rapidità e capacità di reazione (*reattività, non la reattanza*) senza precedenti, direttamente paragonabile, se non superiore, a quella consentita dalla fibra ottica ed assimilabile ai superconduttori.

A tali eccezionali prestazioni si accompagna anche il "**risparmio di energia**".

Questa invenzione, quindi, segna l'inizio di una nuova era nel "trasporto" del flusso di energia elettrica, grazie ad una nuova, rivoluzionaria ed innovativa generazione tecnologica di conduttori

solidi, talmente complessi e sofisticati, da essere dei **Dispositivi Elettromagnetici Passivi© (DEP©)**, che dei tradizionali conduttori solidi.

Questi DEP©, infatti, rappresentano di fatto lo stato dell'arte della tecnica internazionale, in fatto di trasmissione del flusso di energia elettrica.

14.1 Il passato: i cavi elettrici tradizionali

Tutti i cavi elettrici tradizionali finora fabbricati, anche quelli brevettati, possiedono delle prestazioni limitate nello spazio e nel tempo, al punto tale da contrastare fortemente l'efficienza e velocità di trasmissione del flusso di energia elettrica, dissipando una notevole quantità del suo contenuto e/o della stessa energia.

I DEP©, in virtù delle loro rivoluzionarie prestazioni, evidenziano queste limitazioni e carenze, rendendo di fatto obsoleti tutti i **tradizionali cavi elettrici**, anche brevettati.

Ciò perché:

- 1) non consentono al flusso di energia elettrica di fluire alla medesima velocità della luce, né di approssimarsi alla stessa;
- 2) il rallentamento della velocità, provoca la dissipazione dell'energia elettrica, qualsiasi sia la sua natura e funzione;
- 3) ostacolando la velocità di trasmissione, si modifica il comportamento del flusso di energia elettrica e, perciò, anche il suo contenuto;
- 4) la modifica del comportamento del flusso di energia elettrica, influisce anche sul corretto funzionamento e la funzionalità di qualsiasi tipologia di dispositivi elettronici, soprattutto quelli ad alta tecnologia e precisione di funzionamento.

14.2 Il presente: la tecnologia DEP© ad ultra efficienza e velocità

I Dispositivi Elettromagnetici Passivi© (*DEP©*, *EPD©*, *PED©*), in virtù delle loro rivoluzionarie prestazioni, possono avere **molteplici utilizzi**.

Ciò è reso possibile grazie al fatto che i DEP© sono versatili e possono essere fabbricati per qualsivoglia funzione e contenuto abbia il flusso di energia elettrica:

- 1) alta tensione;
- 2) bassa tensione;
- 3) analogica;
- 4) digitale;
- 5) etcetera.

14.2.1 Connessione alla rete ad alta tensione

Se utilizzati per il collegamento alla presa della rete elettrica ad alta tensione (*125, 240, etc. Volt*), per il collegamento dei dispositivi ad alta tecnologia e precisione di funzionamento, i DEP© sono in grado di azzerare i preesistenti chilometri e chilometri di rete elettrica: sembra fantascienza, ma è realtà!

Facendo ciò, si consentirà alle apparecchiature di funzionare al **massimo delle loro capacità**, incrementando di fatto le loro prestazioni, al punto tale da svolgere perfettamente e con la massima precisione, i compiti per cui sono stati progettati, sviluppati e costruiti.

Ad esempio, ne traggono vantaggio, nonostante l'esistenza di sofisticati sistemi di filtraggio di rete:

- 1) i telescopi terrestri;
- 2) i radio telescopi;
- 3) i radar;
- 4) gli ecografi;
- 5) i radiografi;
- 6) i microscopi;
- 7) le apparecchiature scientifiche;
- 8) le apparecchiature mediche;
- 9) le apparecchiature audio e video;
- 10) i computers;
- 11) etcetera.

14.2.2 Connessione tra apparecchiature tecnologiche

Se utilizzati, invece, per la connessione tra apparecchiature elettroniche, i DEP© sono in grado di scomparire, lasciando le apparecchiature tra loro collegate, assolutamente libere di “dialogare” tra loro, con tutti i vantaggi della ultra efficienza e velocità che li contraddistinguono.

Ciò consente alle apparecchiature tecnologiche, di incrementare notevolmente le loro prestazioni, di qualsivoglia natura queste siano.

Ne traggono vantaggio, ad esempio:

- 1) le apparecchiature audio;
- 2) le apparecchiature video;
- 3) le apparecchiature di registrazione;
- 4) le apparecchiature per il cinema e teatro;
- 5) le apparecchiature digitali;
- 6) i microfoni;

- 7) gli altoparlanti;
- 8) etcetera.

14.3 Il futuro: linee elettriche ad ultra efficienza e velocità

La rivoluzionaria struttura geometrica dei DEP©, a doppia spirale archimedeo/logaritmica, in progressione numerica, è una invenzione di portata eccezionale, assimilabile a quella dei **superconduttori**.

Questa è in grado di azzerare chilometri e chilometri di rete di distribuzione elettrica e digitale. Ne consegue che:

“non ha alcuna importanza quanta strada il flusso di energia elettrica debba percorrere all'interno dei DEP©, grazie alla loro enorme capacità di efficienza e velocità di trasmissione dello stesso flusso”.

Non ci crede nessuno, ma è così!

I DEP©, quindi, possono essere destinati anche per:

- 1) il “trasporto” dell’energia elettrica in alta tensione, dalle centrali elettriche alle città, dalle cabine alle abitazioni, per chilometri e chilometri di linee interrato, con una efficienza e velocità, impossibili per la tecnica tradizionale ed antecedente, per di più con notevoli vantaggi in termini di risparmio energetico;
- 2) per la trasmissione dei dati digitali;
- 3) etcetera.

I vantaggi dell’utilizzo dei DEP© per la realizzazione di nuove reti elettriche sono sanciti, sia dai suoi costi di fabbricazione decisamente inferiori a quelli richiesti per i **superconduttori**, sia dalla sua eccezionale capacità di efficienza e velocità di trasmissione del flusso di energia, evidenziata nel corso della trentennale sperimentazione.

Ad esempio, come espresso in “Relatività e Conservazione” (*par. 12*), un flusso di energia elettrica transitante alla medesima velocità della luce, all’interno di un DEP© di linea elettrica lungo 300 Km, vede ridurre virtualmente la sua reale lunghezza in modo abnorme, senza alcuna (*o moderatissima*) dissipazione di energia.

Fatto incredibile, che non ha alcun riscontro nelle tradizionali linee elettriche ad alta tensione, realizzate in tutto il mondo, dove la dispersione di energia raggiunge valori percentuali considerevolmente elevati.

15. EFFETTI PRATICI DERIVANTI DALL'UTILIZZO DEI DEP©

15.1 Una scoperta rivoluzionaria

La sperimentazione ultradecennale ha sancito un fatto straordinario, ossia che:

“la velocità del flusso di energia elettrica, predetermina la qualità, la precisione e la quantità delle prestazioni!”.

Ciò significa che:

“più il flusso di energia elettrica, nel suo passaggio all'interno dei conduttori solidi, si avvicina notevolmente o eguaglia la velocità che la luce tiene nello spazio, più si incrementa la qualità e precisione di funzionamento dei dispositivi elettronici”.

È logico, quindi, che anche una modestissima riduzione della velocità, che il flusso di energia elettrica tiene all'interno dei conduttori solidi, genera una certa distorsione del suo comportamento e, perciò, riduce notevolmente le prestazioni e la precisione di funzionamento dei dispositivi elettronici.

Queste straordinarie prestazioni, tecnicamente sono state rese possibili, grazie alla **drastica riduzione o azzeramento**, di qualsiasi forma di distorsione del comportamento del flusso di energia.

Distorsione, generata in tutti i tradizionali (*anche brevettati*) conduttori solidi, grazie alla presenza al loro interno, di una impressionante miriade di ostacoli di qualsivoglia natura. Ostacoli, che aspramente si frappongono al corretto fluire dell'energia elettrica. Col risultato di distorcerne il suo comportamento ed incrementandone notevolmente la dissipazione di energia.

Tutto ciò viene accuratamente evitato dalla tecnologia DEP© (*EPD©, PED©*).

15.2 I vantaggi della tecnologia DEP©

Grazie a queste straordinarie caratteristiche, dall'utilizzo dei rivoluzionari DEP©, si conseguono eccezionali vantaggi, assimilabili a quelli che si otterrebbero in certe condizioni, con i **superconduttori**.

Ciò è stato reso possibile, grazie alla ultra efficienza e velocità di trasmissione del flusso di energia elettrica (*di sua qualsivoglia natura o funzione*) e, quindi, di essere percorsi dallo stesso flusso, con grandi vantaggi anche in termini di conservazione del suo contenuto e risparmio della stessa.

Ciò accade sempre:

- sia che i DEP© vengano utilizzati per la connessione dei dispositivi elettronici alla rete elettrica;
- sia per la loro interconnessione.

Ne consegue che con l'utilizzo della tecnologia DEP©, qualsiasi dispositivo elettronico vedrà sempre migliorare ed incrementare la sua capacità e qualità di funzionamento.

Ciò accadrà sempre in modo direttamente esponenziale alla sua precisione di funzionamento, arrivando ad esprimere una capacità di funzionamento, **persino superiore a quella prospettata dallo stesso fabbricante**.

15.2.1 I singoli dispositivi elettronici

La tecnologia DEP©, quindi, possiede la capacità di:

“portare alla massima capacità, qualità, precisione ed efficienza di funzionamento, qualsiasi dispositivo elettronico”.

In sostanza, **senza modificare fisicamente i dispositivi elettronici**, dal suo utilizzo si ottiene un drastico miglioramento ed incremento delle loro prestazioni e precisione di funzionamento.

15.2.2 I sistemi elettronici complessi

In un **complesso sistema elettronico**, anche avente scopi scientifici e composto da più apparecchi separati, tra loro interconnessi tramite i DEP© (*oltre che alla rete elettrica*), la tecnologia DEP© consente di sfruttare al massimo il flusso di energia elettrica transitante al loro interno.

In questo modo, ogni singolo apparecchio sarà in grado di funzionare al massimo delle sue possibilità, elevando notevolmente le prestazioni finali dell'intero complesso sistema elettronico.

15.2.3 Il trasporto dell'alta tensione

Un importante aspetto della tecnologia DEP©, che contribuisce alla sua unicità, è quello della sua capacità di essere utilizzata per il “trasporto” dell'alta tensione.

Da questo punto di vista, i vantaggi sono enormi, sia in termini di efficienza, velocità di propagazione, che di risparmio di energia ed ecosostenibilità!

15.3 I vantaggi in sintesi

I vantaggi dell'utilizzo della tecnologia DEP© (*EPD©, PED©*), sinteticamente, si traducono in:

- 1) una maggiore capacità di reazione;
- 2) una maggiore rapidità di risposta agli impulsi;
- 3) una maggiore capacità di introspezione ed estrapolazione delle informazioni;
- 4) una maggiore fedeltà e coerenza alla natura del contenuto del segnale;
- 5) un maggiore incremento della qualità e precisione di funzionamento;
- 6) una eliminazione (*o drastica riduzione*) della dissipazione di energia;
- 7) etcetera.

Tutto ciò, porta ad un pieno e incredibilmente preciso utilizzo, sia dell'energia elettrica, che del suo contenuto, facendo intravedere le enormi possibilità future offerte da questa straordinaria e rivoluzionaria tecnologia.

Dott. Francesco Piccione